



Roma 27 luglio 2023

**A Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro dell'Economia e delle Finanze
Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Ministro per la Pubblica Amministrazione**

Come noto, in materia di trattamento di fine rapporto di lavoro, le regole che operano nel settore pubblico sono decisamente diverse da quelle che operano nel settore privato, e questo sia in corso di vita lavorativa (ai lavoratori pubblici non è data la possibilità di richiedere alcun anticipo del fondo già accumulato) sia al momento del collocamento in pensione (a differenza del TFR - Trattamento di Fine Rapporto - che i lavoratori privati percepiscono in tutto il suo maturato economico al momento del collocamento in pensione, il TFS - Trattamento di Fine Servizio - destinato ai lavoratori pubblici viene erogato in tempi più lunghi in ragione della causa di cessazione dal servizio, fino anche a 5 anni dal pensionamento, e anche in più soluzioni rateali annuali.

In merito alla erogazione differita e rateizzata del TFS, si è recentemente espressa la Corte Costituzionale con la sentenza n. 130 depositata in data 23 giugno 2023, che ne ha attestato l'incompatibilità con la Costituzione.

A giudizio della Corte, il differimento della corresponsione dei trattamenti di fine servizio (T.F.S.) spettanti ai dipendenti pubblici cessati dall'impiego per raggiunti limiti di età o di servizio contrasta con il principio costituzionale della giusta retribuzione, di cui tali prestazioni costituiscono una componente, principio che si sostanzia non solo nella congruità dell'ammontare corrisposto ma anche nella tempestività della erogazione.

Sempre a giudizio della Corte, spetta al Legislatore individuare i mezzi e le modalità di attuazione di un intervento riformatore che tenga conto anche degli impegni assunti nell'ambito della precedente programmazione economico-finanziaria. A tal riguardo, la Corte ha pure chiarito come la discrezionalità del legislatore non sia temporalmente illimitata e ha anche avvertito come non sarebbe tollerabile l'eccessivo protrarsi dell'inerzia legislativa, atteso che le sollecitazioni di medesimo segno venute dalla stessa Corte Costituzionale con la sentenza n. 159 del 2019 non sono mai sinora approdate a provvedimenti legislativi.

Per quanto sopra, le scriventi CSE (Confederazione), FLP (Organizzazione di categoria), entrambe maggiormente rappresentative nel settore pubblico e CSE FLP PENSIONATI, sollecitano una urgente iniziativa legislativa del Governo finalizzata a dare piena attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale e a individuare le più idonee soluzioni tese ad allineare le norme che regolano i trattamenti di fine rapporto del settore pubblico a quelli che operano nel settore privato.

IL SEGRETARIO GENERALE
CSE FLP PENSIONATI
(Giancarlo Pittelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
CSE e FLP

(Marco Carlomagno)